

POLONIA

● Le dune di sabbia bianca affacciate sul mar Baltico, del Parco nazionale Slowinski.

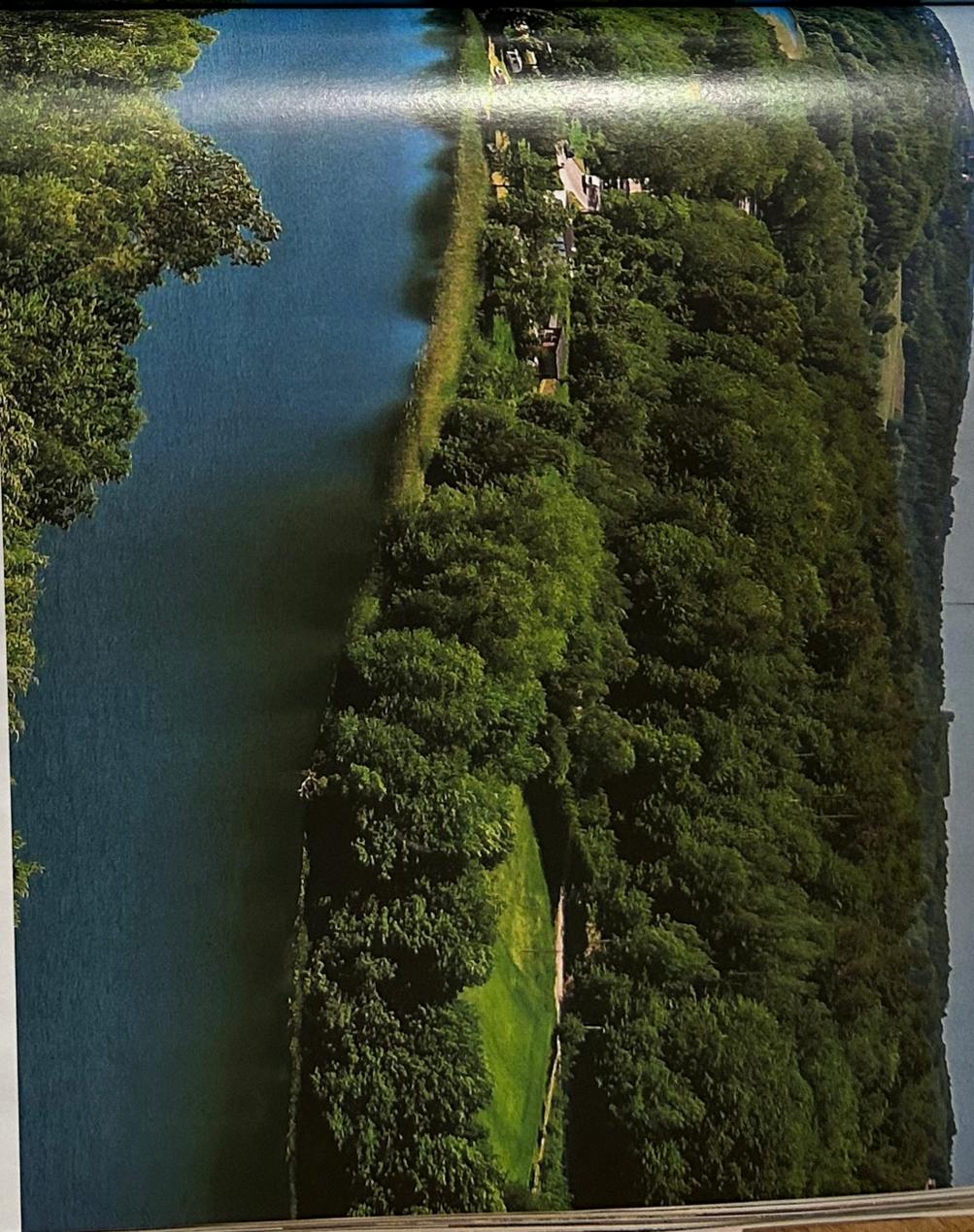
126 - MAGGIO 2025

Mai sentito parlare della CASCIUBIA?

Nell'estremo avamposto d'Europa, la sorpresa della "terra degli uomini che vestono la pelliccia". Tra foreste, laghi e dune affacciate sul mar Baltico

Testi di Elena Filini, foto di Alessandro Capoccia

127 - MAGGIO 2025



Spighe e papaveri, laghi stretti e profondi, foreste di pini e betulle. E poi il mare e le dune mobili. Incastrata tra la terra e il Baltico, la Casciubia, in Polonia, è una delle ultime bellezze remote d'Europa. Un'enclave linguistica e culturale pressoché sconosciuta, che *Dove* propone di scoprire in un viaggio di primavera.

I casciubi abitano il corridoio polacco, una zona compatta del Voivodato della Pomerania attorno alla baia di Danzica e al delta della Vistola: davanti agli occhi si stende una regione che non ha città, ma foreste, alberi, croci e chiese con fiori intrecciati. Ci si può imbattere in un mulino con la porta minuscola o in una residenza di campagna, in un pato e in un giardino di ciliegi. E, salendo a nord, in deserti di sabbia bianca sotto un cielo di ghiaccio. Quasi nascosti dai boschi, in questa pia-

nura postglaciale, qui vivono, mezzi polacchi e mezzi prussiani, gli scuri casciubi del centro e i marinai della costa, con gli occhi trasparenti, le lunghe barbe, le barche gialle e azzurre. Dopo gli anni dell'omologazione comunista è oggi difficile raccontare che cosa sia davvero la Casciubia. Un sogno nato a metà Ottocento? Una minoranza tutelata? Grande come l'Umbria, per decenni indistinguibile dal resto del Paese, questa strana campagna ai confini dell'Europa vuole riaffermare le proprie tradizioni. Con successo.

Tutto inizia a Danzica (Gdańsk, in polacco) è il punto di partenza: i voli atterrano qui, la città è il cuore economico e produttivo di tutta la regione. Dietro di sé però il centro lascia chilometri di

sobborghi con ville dallo stile incerto e cortili pretenziosi, figli dell'ubriacatura del capitalismo anni Novanta. Ma quando le insegne iniziano a riportare il doppio nome ecco che il paesaggio cambia. Si addolcisce, ondula fra prati e campi coltivati.

Kartuzy è una città piccola e gentile con la piazza e il mercato, considerata la capitale storica della regione. Qui nel 1979, nel cuore del bosco, perse forma **Lapalice**, un luogo enigmatico. Né castello, né fortezza, questo strano edificio rappresenta il sogno di immortalsità di Piotr Kazmierczak, commerciante di mobili con velleità d'artista che, senza alcuna autorizzazione, progettò in mezzo al verde un edificio a 12 torri davanti a un lago artificiale. Oggi questo spazio incompiuto è un gustoso vuoto dove i *winter* hanno modo di dare libero

● L'istmo di Kamienny Dół, che separa i laghi di Radurskie Doline e Radurskie Gorne.

Nella pagina accanto, uno scorcio di Danzica, con l'edificio della Filarmonica Baltica in primo piano.

siogo alla fantasia. Ma non è ancora la Svizzera casciuba. Per entrarvi si attraversa il Kamienny Dół, stretto ismo che separa i laghi Raduńskie Dolne e Raduńskie Górne. Da qui inizia un mondo di boschi, foreste, strade defilate e specchi d'acqua che compongono il cosiddetto **Kolko Raduńskie**, anello formato da tanti piccoli laghi, perfetto da scoprire in kayak o da costeggiare attraverso una serie di sentieri.

L'orizzonte è piatto, ovunque solo qualche sporadica collina. Saleda, sui 215 metri della **Sobótka** (monagna del distretto di est-est) si arriva al **mulino di Rebaszewo**, esatta riproduzione delle antiche costruzioni a palo che si trovavano nelle terre casciube dalla fine del Trecento. Da lassù la vista è magnifica. Al

piano terra si trova un bistrot in legno: è un piccolo caffè, ma ha l'aspetto di tanti ristoranti senza pretese che sembrano chalet e consentono gastronomia e territorio.

La Casciubia, del resto, è la cucina di Danzica, la gastronomia è robusta e gustosa. Il suo biglietto da visita è lo **lutar z gęsi**, tartare di carne cruda di oca con spezie e aglio. E da provare anche la **szalotka si-edziwna po kaszubsku**, insalata di aringhe alla casciuba. L'**łtır smazona z Kaszub**, uova di pesce fritto di Casciubia fritte nel burro, oppure la fritata di alici nordiche. Un grande classico per l'aperitivo è lo **smalec**, strutto con i ciccioli e la cipolla che si gusta spalmato sul pane accompagnandolo alla vodka. Il secondo per eccellenza è invece la **gęś pomorska pieczona**, oca di Pomerania arrosto, cotta al forno e farcita con la frutta: mele, prugne secche e uvetta. Una vera delizia riservata a stomaci robusti.



Senso di comunità

Uno dei villaggi più celebri della Svizzera casciuba è **Chmielno**. Tra le betulle, in una piccola ansa sul lago c'è una casa con il tetto spiovente a tre piani. Accanto, una fornace. È il **Museo di ceramica casciuba della famiglia Nessel**, maestri dal 1667. A loro si deve il merito di avere mantenuto viva la tradizione: la stela casciuba, motivo geometrico che si tramanda di generazione in generazione, il tulipano, la squama di pesce. Durante il periodo comunista il commercio e l'arte della ceramica erano passati sotto il controllo del governo, ma negli anni Novanta la famiglia si è ripresa la fabbrica e ha fondato il museo per non disperdere il patrimonio artigianale di questa regione. Oggi

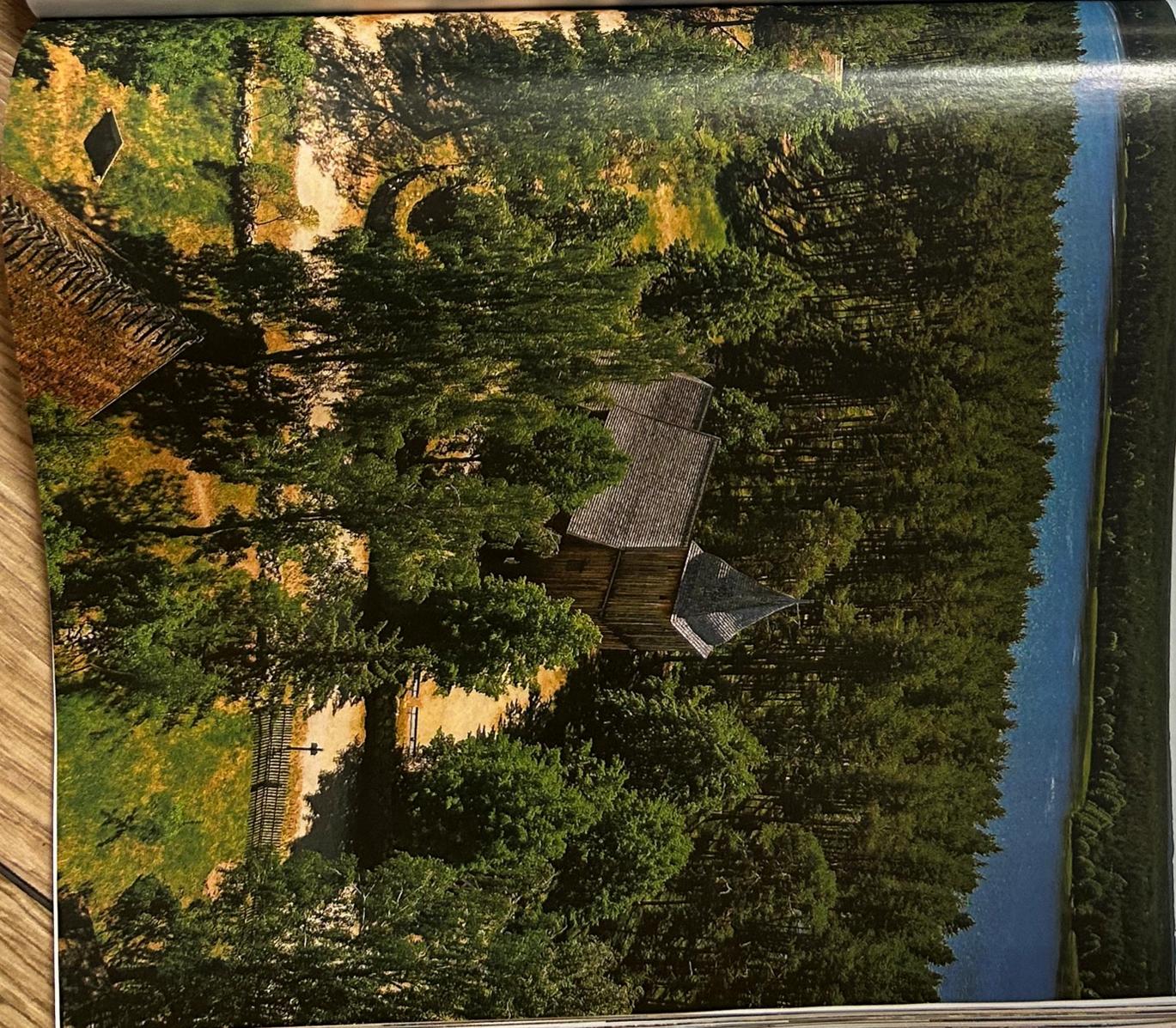
Il casciubo non si impara a scuola, ma a casa. Ed essere casciubi significa conservare un patrimonio di oggetti, paesaggi, sapori

continua a produrre oggetti di uso quotidiano: piatti, tazze, coppe, recipienti. Per i visitatori sono previsti numerosi laboratori. **Magdalena**, 23 anni, rappresenta l'undicesima generazione di maestri ceramisti. Spiega come ricomporre i tre differenti blu degli ornamenti tipici, il giallo tradizionale e i fiori mentre decora le brocche per il **Premio alla miglior mas-sata**, molto in voga in questa regione. «Il casciubo anche per noi giovani è la lingua di casa. Non si insegna a scuola, ma lo parliamo in famiglia», commenta **Magdalena Nessel**. «Essere casciubi è conservare un patrimonio: non di letteratura, ma di oggetti, paesaggi, sapori».

Scendendo verso il villaggio di **Kościełyna**, si incontrano foreste sempre più fitte e un ulteriore successione di laghi che formano quello che qui chiamano il mare della Casciubia. Poi si fa tappa a **Wdzydze**. Il borgo, minuscolo, sarebbe probabilmente rimasto un pun-



● A destra, il Parco etnografico Teodora e Łydor Gulgowski. Sotto, da sinistra, gli interni di un cottage ricostruito all'interno del parco; la ricamatrice Anna Miszczak; uno spuntino da Gósciniec Malinowska.



● **Patryk e Agata Treder** danzano in abiti tradizionali. Alle loro spalle, la Casa capovolta, l'attrazione turistica più gettonata a Szymbark. A sinistra, un altro scorcio di Kamienny Dół.



Ricamo, tessitura, vimini e ceramica: le lavorazioni artigianali sono un vento di questa regione

to sulla carta geografica se Teodora Fełke (1860-1951), pittrice, attivista sociale e animatrice culturale, non avesse incontrato, proprio in riva al lago Gohń, Izydor Gulęowski, maestro locale, che poi sposò. Oggi invece è il cuore della cultura casciuba, il luogo in cui la volontà di non far scomparire l'artigianato d'arte di questa remota regione d'Europa ha trovato modo di diventare realtà.

Parlare di Teodora Fełke è raccontare una vocazione, un amore che ha sfidato le convenzioni e una donna che, uscendo dall'etichetta della ricca borghesia tedesco-polacca, ha saputo diventare la madre spirituale degli abitanti di Władysław, aiutando le donne a emanciparsi economicamente grazie al ricamo tradizionale. Oggi riposa, assieme al marito, su una collinetta che guarda il lago, nei terreni del Parco etnografico Teodora e Izydor Gulęowski. Un museo

skansen, cioè all'aria aperta, che conserva le architetture caratteristiche, ma anche dipinti su vetro o gli elementi ricamati decorati dei costumi popolari, per dare spazio all'artigianato tradizionale della Cascubia: ricamo, tessitura, vimini e ceramica.

Alla voce cultura locale i motori di ricerca rispondono sempre più frequentemente con il **Centro regionale dell'educazione e promozione di Szymbark** (*cepr-pj*): si tratta in realtà di una specie di parco giochi immerso nella foresta, celebre soprattutto per la **Casa capovolta**, con il tetto che poggia al suolo, le stanze rovesciate e la strana sensazione di camminare a testa in giù all'interno di un'abitazione. Qui, tra iperboli come il tavolo più lungo del mondo e il pianoforte con più tasti, **Agata e Patryk Treder** accennano passi di danza. Che l'identità casciuba oggi stia vivendo un momento di

particolare fulgore è dimostrato proprio dalle nuove generazioni: Agata e Pauryk, rispettivamente di 23 e 22 anni, si sono incontrati alla scuola di danze popolari di Koscielzna. «Ci siamo innamorati lì», spiega Agata, contabile in un'azienda di Danzica. «Oggi siamo marito e moglie e portiamo in giro per l'Europa la cultura musicale folk casciuba». Lei ha scelto l'abito tradizionale per il suo matrimonio, gonna e camicia con corpetto di stoffe contadine rese preziose dai ricami: «È sempre più popolare tra le nuove generazioni. Le ragazze chiedono di sposarsi con le camicie e le gonne tipiche della nostra cultura», conferma Anna Miszczak, una delle ultime depositarie dell'arte del ricamo di questa regione.

La principale fonte d'ispirazione di questa tecnica è la natura circostante – insetti e fiori sono i soggetti più ricorrenti – declinata attraverso cinque colorazioni principali, ognuna con una precisa simbologia: il blu (in tre tonalità diverse) a rappresentare il cielo, i laghi e il mare della regione; il giallo a indicare il sole e i cereali che riempivano i campi; il verde a richiamare le foreste; il rosso in riferimento al cuore e al sangue che ogni abitante casciubo avrebbe

versato per proteggere la propria piccola patria; infine il nero, colore della terra.

Un paesaggio romantico

Risalendo verso il Baltico, a settentrione, l'aria punge, le crome improvvisamente si raffreddano: azzurro polvere, grigio, sabbia, bianco. È la Casciuba di mare: la vera sorpresa del viaggio. Fatta di colori alla William Turner, spiagge velate di luce, acque grigie. E dune di sabbia in movimento, granelli millenari che danzano a zig-zag sulla terra. Impressiona la bellezza di questi colossi mobili che si spostano quando soffiava il vento, velando l'orizzonte. Qui lo chiamano il deserto del Nord: è il **Parco nazionale Slowinski** a raccogliere questi estesi lembi di arena, diventati dal 1977 Riserva della Biosfera Unesco, tra la folla vacanziera di **Leba** e **Ustka**. Un fenomeno unico: un tempo questi luoghi erano mare aperto, ma la sabbia ha creato una sorta di bacino che ha finito per racchiudere il flusso dell'acqua salata. Non solo: le dune hanno spinto la foresta a indegheggiare e seppellito due interi villaggi.

Bisogna attraversare una fitta vegetazione per quasi due chilometri, a piedi o con una

SOPOT Una Cannes sul Baltico

◀ **REGINA D'ELEGANZA.** Assieme a Gdynia e Danzica costituisce un'area metropolitana unitaria chiamata *Distretto delle tre città*, ma **Sopot** non è nulla di tutto ciò che la Casciuba rappresenta. A prima vista sembrerebbe una Cannes baltica, con il molo elegante (fra i più lunghi d'Europa) dove ogni estate le star del rock polacco si danno convegno, il bellissimo faro che si erge sulle orme, le ville Liberty, le residenze esclusive, l'**Opera Leśna**, anfiteatro da oltre quattromila posti nel bosco alle spalle della città, costruito nel 1909 (operalesna.pl). Le spiagge attrezzate con i ristoranti eleganti bianchi e blu echeggiano la Costa Azzurra. E varcando il cancello del **Grand Hotel** si incontra la bellezza di un meraviglioso edificio Art Nouveau, ma soprattutto la storia. Quella della Seconda guerra mondiale, che lo

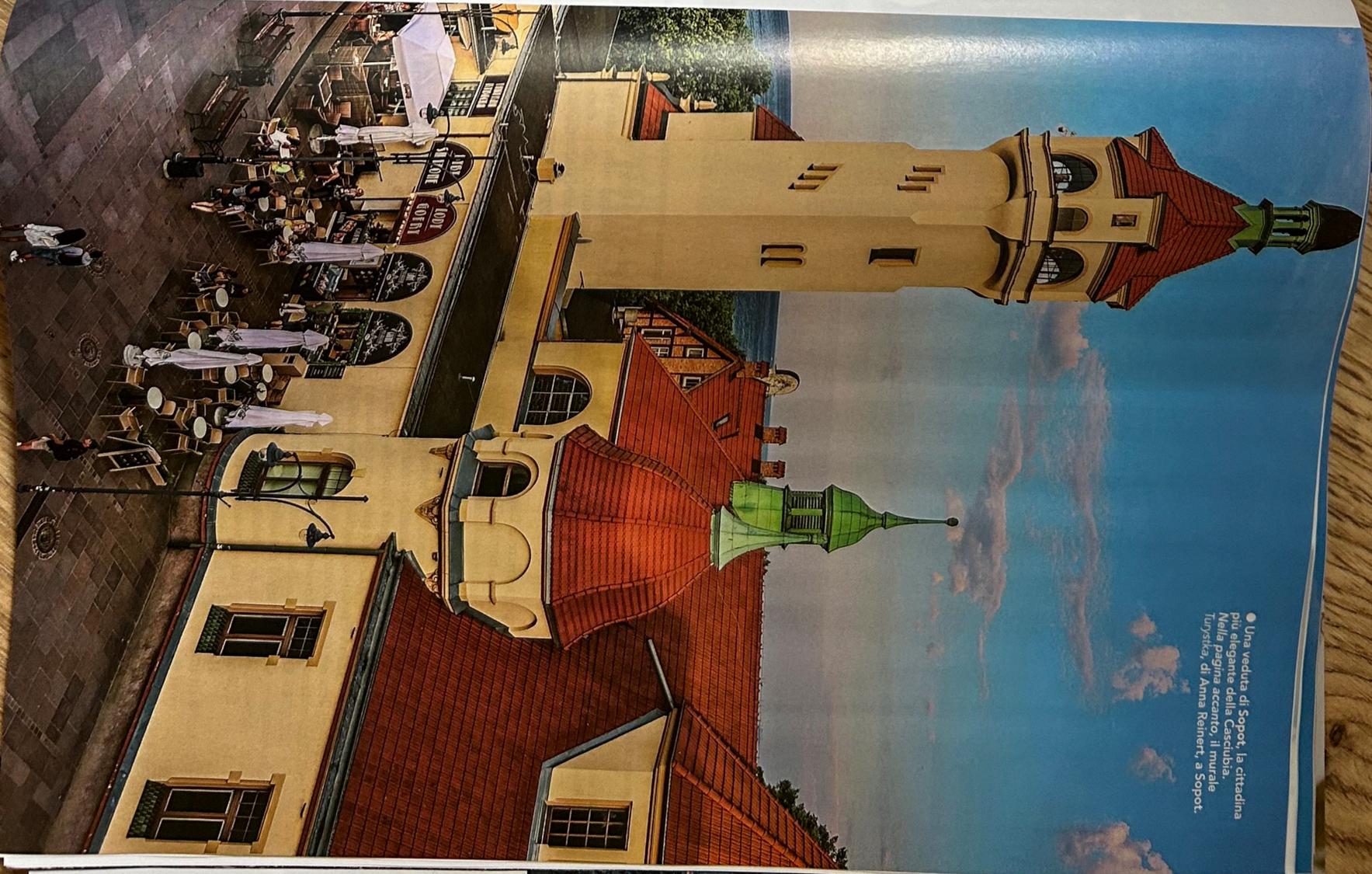
vide quartier generale di Hitler e poi della Polonia comunista, quando l'albergo fu requisito dal servizio di sicurezza del Partito e trasformato in una base operativa contro Solidarność. Non solo gerarchi o spie: l'hotel ospitò anche Fidel Castro e Josephine Baker, Greta Garbo e Marlene Dietrich, Henry Kissinger (sofielgrandspot.com).

▶ **IL VIALE DEGLI EROI.** Anche il boulevard principale, **ulica Bohaterów**, ha una storia da raccontare, qui lo chiamano **Monciak** ed è dedicato agli eroi polacchi di Montecassino che combatterono per liberare l'Italia dal nazifascismo. Perciò gli si perdona tutto, persino **Krzywy Domek**, ovvero la Casa Storta, centro commerciale dall'architettura superkitsch che fa mostra di sé tra caffè e ristoranti (krzywydomek.info).



zdbkr

● Una veduta di Sopot, la cittadina più elegante della Casciuba. Nella pagina accanto: il murale Lustyka, di Anna Reinert, a Sopot.



POLONIA CASCIBUBIA



● L'esterno e un elegante interno di Palac Poraj, ristorante di charme a Wiekó.



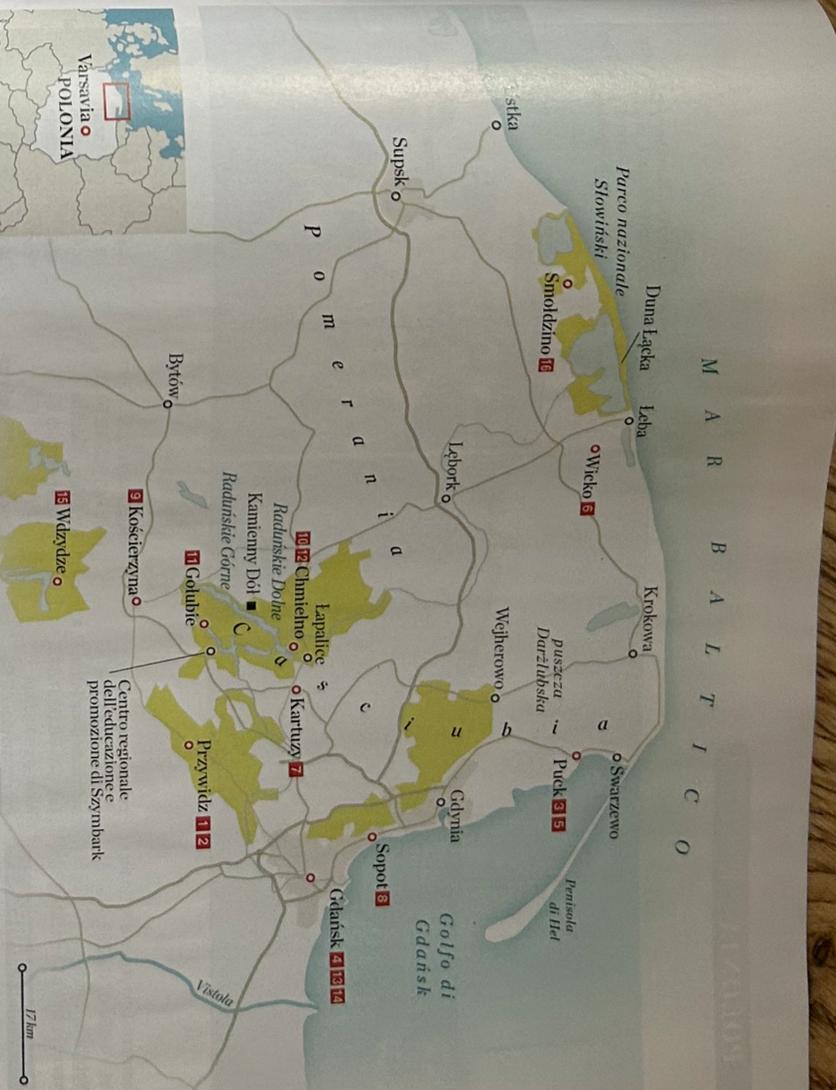
navetta, per arrivare a **Duna Łącka**. Ci si arrampica su una montagna di sabbia per trovarsi in un ambiente lunare, battuto da un forte vento di ponente, muro mobile che secondo le stagioni si alza o si abbassa. Poi bisogna proseguire ancora nell'apparente nulla, scortati solo dai gabbiani, per discendere dalla sommità e raggiungere la spiaggia. Sul fronte mare i tronchi ancorati a terra raccontano la foresta preistorica, dove fino a pochi anni fa era facile incontrare le foche.

Se il deserto del Nord è uno spettacolo unico, i piccoli borghi marini hanno tutti lo stesso aspetto: il porto, le case dei pescatori in fila ordinata, la chiesa, la piazza del mercato, cuore della vita di comunità. La **penisola di Hel**, lingua di terra qui molto amata, è meta di un turismo chassoso e forse eccessivo, ma ci sono luoghi che meglio incarnano la vocazione marinara della Casciubia. **Puck**, per esempio, villaggio con nome shakespeariano che è stato un antico snodo tra il Nord e il cuore del continente. Qui vivono ancora pescatori che vendono al porto pesce appena

catturato, mentre la baia è un luogo unico per gli sport acquatici. Nei villaggi sulla costa si mangia salmone (*losos*), merluzzi (*losz*) e sogliole alla griglia (*łędka*), freschi o affumicati. La terra è piatta e senza strappi, perfetta per il trekking e le due ruote. Da Puck infatti partono una bella ciclabile che arriva alla penisola lungo la baia fino a **Wejherowo**, nero, per **Krokowa**, attraverso la **puszcza Darżlubiska**; giallo, per **Swarzewo**.

Tra le betulle e l'erba, sulla strada che rientra a Danzica, il ristorante **Palac Poraj** è un luogo che sembra uscito da un romanzo di Tolstoj. La grande casa padronale costruita a metà Ottocento è immersa tra prati e torbioni. Nel patio, nelle verande in legno affacciate sul parco, si leggono ancora i segni di un'antica aristocrazia. Una cena qui al lume di candela, nel silenzio del bosco, è un modo per connettersi a qualcosa di antico che né le guerre, né le diverse dominazioni hanno scalfito. Uno spirito orgoglioso e rurale, fatto di terra e tradizioni, nell'ultimo avamposto d'Europa. Qualcosa in grado di racchiudere un'eredità secolare, al di là di ogni confine geografico imposto, nella terra degli uomini che vestono la pelliccia (questo significa *kaszubki*). E che hanno saputo preservare un patrimonio unico. **D**

REPRODUZIONE RISERVATA



LE NOSTRE SCELTE

PER IL VIAGGIO RACCONTATO IN QUESTE PAGINE SONO NECESSARI ALMENO 4 GIORNI. IL COSTO PARTE DA CIRCA 400 € A PERSONA, VOLI ESCLUSI

COME ARRIVARE

In aereo: voli diretti su Danzica da Milano e Roma con Wizzair (wizzair.com), da Treviso, Pisa, Livorno, Brindisi, Bergamo e Napoli di Ryanair (ryanair.com) e da Milano, Bologna e Roma con Kim (kim.it). Poi si noleggia un'auto per la Casciubia con Avis (avisautonoleggio.it), Hertz (hertz.it) o Sixt (sixt.it).

DA SAPERE

Clima. Continentale soprattutto nell'area di Danzica, con inverni freddi ed estati miti. La regione si estende tra il Baltico e l'interno della Polonia del Nord.
Quando andare. Il periodo migliore dell'anno per visitare la Casciubia va da maggio a fine agosto.

Valuta, Zloty (PLN):

1 € = 4,20 PLN.

Lingua ufficiale. Polacco; l'inglese è diffuso a Danzica, meno nelle campagne.

Fuso orario. Lo stesso dell'Italia.

Documenti. È sufficiente la carta d'identità.

Norme sanitarie. Nessuna vaccinazione obbligatoria. La tessera sanitaria italiana è valida.

DORMIRE

1 Lawendowa Osała
Si dorme immersi nei campi di lavanda. Si può fare giamping, ma sono da preferire i tre **Lavender Cottage** indipendenti, il **Purple**, il **Blue** e il **Green**. Notevole lo **Spa Village**, con trattamenti di idroterapia, cromoterapia e aromaterapia.

Indirizzo: ulica Mińska 6/A, Przywizd

Tel. +48.511.97.59.29

Web: lawendowaosadapl

Prezzi: cottage per quattro persone da 100 a 120 €

2 Kashubian Lodge & Spa

Nel distretto dei laghi cascubici, un complesso di case di campagna è stato restaurato in stile country per un'esperienza nel silenzio e nella natura. Piscina coperta e area Spa che affaccia su una foresta di faggi; d'inverno è consigliato anche il tuffo nella neve. Bella la suite Rosa.

Indirizzo: Czestocin 21, Przywizd

Tel. +48.515.50.86.13

Web: kashubian.pl

Prezzi: lodge b&b da 140 a 160 € (fino a quattro posti)

4 Hampton by Hilton Gdansk Old Town

In un ex cinema nel centro storico di Danzica. Centrale e moderno, a 12 chilometri dall'aeroporto Lech Wałesa, è perfetto per muoversi a piedi in città.

3 Apartamenty Kamienica

Ex case popolari del centro di Puck ristrutturate dagli anni Novanta da giovani designer. Ogni appartamento ha il suo carattere in rigoroso stile marinaro. Ottima la colazione continentale. Palestra e sauna al piano interrato.

Indirizzo: ulica Morska 9, Puck

Tel. +48.691.69.00.32

Web: apartotel-kamienica.pl

Prezzi: appartamenti b&b da 70 a 90 €

POLONIA CASCIUBIA



● A sinistra, barche all'attracco sul Kamienny Dół, detto anche Porta della Casciubia, perché dalla strada che attraversa l'istmo inizia una successione di piccoli laghi. Sotto, i Necel, ceramisti ormai da undici generazioni, ritratti nel loro laboratorio-museo.



Indirizzo: Lektykarska 4, Gdańsk
Tel. +48.58.67.03.333
Web: hilton.com
Prezzi: doppia b&b da 99 a 138 €

MANGIARE

5 Pod Złotym Lwem

La facciata azzurra sulla piazza del vecchio mercato fa molto taverna del porto. E il Leone d'oro (questa la traduzione di *złotym lwem*) non tradisce, con una cucina semplice fatta di pesce fresco. Scegliere la trota lucioperca alla griglia con verdure e patate e, per dessert, lo *złotym lwem*, zabaione con frutti rossi e gelato fresco.

Indirizzo: Stary Rynek 17, Puck
Tel. +48.58.73.67.978
Web: podzlotymlwempuck.pl
Prezzo medio: 20 €

6 Pałac Poraj

Magico e indimenticabile. Cucina di carne, protagonista l'oca, ma sono buone anche le insalate miste con pesce o legumi.

Indirizzo: Poraj 5, Wicko
Tel. +48.59.86.11.771
Web: palacporaj.pl
Prezzo medio: 30 €

7 Restauracja Złota Jesień

Ristorante con trent'anni di storia, molto conosciuto nella regione. Da provare i *kaszëbsczi pliónc*, crespelle di patate

con gulash di manzo e cetrioli sottaceto.

Indirizzo: ulica Polna 17, Kartuzy
Tel. +48.58.68.11.583
Web: grono.gda.pl
Prezzo medio: 25 €

8 Stacja Sopot

Delizioso bistrot nel centro di Sopot, solo un po' defilato. Interni curatissimi, pochi posti (la sera meglio prenotare) e piatti di pesce ottimi. Da provare la tartare di aringhe.

Indirizzo: ulica Władysława Jagiełły 3/1, Sopot
Tel. +48.508.78.52.88
Web: stacjasopot.pl
Prezzo medio: 25 €

9 Stary Browar Kościerzyna

Menu fusion e internazionale con qualche piatto casciubo. Belli gli interni ricavati da una vecchia birreria artigianale. E la birra, in effetti, è ottima.

Indirizzo: Słodowa 3, Kościerzyna
Tel. +48.58.68.00.772
Web: starybrowarkoscierzyna.pl
Prezzo medio: 15 €

10 Chęc u Kaszëbë

In un cottage in legno con vista lago, cucina tradizionale senza fronzoli. Amatissimo dagli abitanti del posto.

Indirizzo: santo Gryfa

Pomorskiego 28/B, Chmielno

Tel. +48.609.88.50.31

Fb: Chęc u Kaszëbë

Prezzo medio: 15 €

11 Gościniec Malinówka

La tradizione in tavola. Ottimi i *pierogi z malinamij*, i tipici ravioli polacchi, qui al lampone e conditi con la panna acida *smetana*.

Indirizzo: Krzeszna 114, Gołubie
Tel. +48.696.61.72.78
Web: gosciniecmalinowka.pl
Prezzo medio: 25 €

COMPRARE

12 Museo della ceramica casciuba Necel

Il laboratorio di ceramica della famiglia Necel, artigiani da undici generazioni. Si può prenotare una sessione pratica al tornio.

Indirizzo: santo Gryfa Pomorskiego 65, Chmielno
Tel. +48.663.67.27.20
Web: necel.pl

13 Galeria Sztuki Kaszubskiej

Piccolo emporio nel centro di Danzica che seleziona il meglio dell'artigianato della Casciubia: oggetti di lino per la cucina, camicie e tovaglie, porcellana. Tutto ricamato e dipinto a mano.

Indirizzo: ulica Świętego Ducha 48, Gdańsk
Tel. +48.503.00.59.78
Web: gskart.pl

14 Goldwasser

La *złota woda* (acqua d'oro) è un liquore a base di erbe a cui si aggiungono piccole foglie d'oro. Prodotta dal 1598, è tipica di Danzica. Si trova ovunque e si può ordinare anche *online*.

Web: danziger-goldwasser.de

VISITARE

15 Parco etnografico Teodora e Izydor Gulgowski

Museo all'aperto voluto da Teodora e Izydor Gulgowski per preservare gli attrezzi della vita contadina, le ceramiche, i tessuti.

Indirizzo: ulica Teodory i Izydora Gulgowskich 68, Wdzydze
Tel. +48.58.68.61.130
Web: muzeum-wdzydze.gda.pl

16 Parco nazionale di Słowiński

Dune sul Baltico create da accumuli antichi e altri più recenti, formati a partire dal XVI secolo, sempre spostati dal vento.

Indirizzo: ulica Bohaterów Warszawy 1/A, Smołdzino
Tel. +48.59.81.17.204
Web: spn.gov.pl

PER SAPERNE DI PIÙ

Polish Tourism Organisation
Web: polonia.travel/it

Ente Turismo Pomerania
Web: pomorskie.travel/en

© RIPRODUZIONE RISERVATA